

Dimensionamento, rischiano nel Lazio 37 istituti scolastici

Istruzione Sindacati in fibrillazione dopo la proposta di modifica della Giunta Regionale. Gilda: sconfessato quanto già concordato

L'ALLARME

■ Nella giornata del 30 novembre, la Giunta Regionale ha emanato la proposta di modifica di Deliberazione concernente le "Linee guida della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica anno scolastico 2024/25". Un fulmine a ciel sereno per i sindacati, tra i quali Flc Cgil, cisl Scuola, Uil, Sanals Confasal, Anief e Gilda Unams, che stanno denunciando in questi giorni il taglio immediato di 37 autonomie scolastiche, con un danno potenziale per l'offerta formativa e una drastica riduzione delle autonomie scolastiche, senza il coinvolgimento delle comunità educanti e dei territori. Una situazione che mette a rischio anche istituti pontini. Entra nel deattaggio la Gilda Insegnanti di Latina che parla di tagli che potrebbero avvenire senza il confronto con le parti sociali e in sprezzo delle istanze provenienti dai territori, la Regione. Scrive la coordinatrice provinciale Patrizia Giovannini: «Si tratta di un grave attacco sferrato alla rete scolastica regionale che avrà ripercussioni negative sull'offerta formativa e l'assetto riorganizzativo degli istituti, nonché su docenti, personale Ata, studenti e famiglie». «Con una proposta di modifica alla deliberazione sul dimensionamento scolastico per

l'anno 2024/25, - spiega Giovannini - la giunta regionale cancella 37 istituti dopo che nell'ultimo incontro, tenuto alla presenza dell'assessore Schiboni, ci era stato assicurato che le istituzioni scolastiche da dimensionare sarebbero state 14 per il prossimo anno, suddivise tra le province del Lazio, 53 nell'arco dei prossimi tre anni. Parole al vento, che hanno il sapore di una presa in giro di fronte a una decisione improvvida con cui la giunta Rocca cambia le carte in tavola sconfessando quanto annunciato e già deliberato». Nemmeno verrà convocata la Conferenza Unificata, chiamata in genere a dare sul tema il proprio parere preventivo: «Non c'è

abbastanza tempo, dicono dalla Regione, motivando il mancato passaggio con la necessità di garantire nel mese di gennaio l'avvio delle procedure di iscrizione alle scuole. In tal modo - sottolinea la segretaria della Gilda - si omette il consueto confronto democratico con le parti sociali e gli Enti che rappresentano i territori».

A rischiare il taglio in provincia di Latina è soprattutto Ponza, con un istituto che ad oggi è l'unico sottodimensionato sul nostro territorio (appena sotto i 400 alunni). «C'è il pericolo concreto di perdere un'autonomia faticosamente ottenuta con l'accorpamento della stessa a Formia. Rendiamoci conto di cosa vorrebbe



L'interno di un istituto superiore

dire per un insegnante dividersi tra l'isola e la cittadina, senza considerare la perdita dell'offerta formativa per l'istituto omnicomprensivo di Ponza, già in sofferenza. Siamo in attesa di capire se rischiano accorpamenti anche gli altri istituti superiori della provincia, pur non essendo sottodimensionati». Anche nel capoluogo ci sono istituti che rischiano e che sono al limite della soglia del dimensionamento.

«Ricordiamo alla Regione - aggiunge la Giovannini - che la provincia di Latina ha già effettuato una severa razionalizzazione della rete scolastica negli anni precedenti e che l'isola di Ponza presenta una peculiarità territoriale che è necessario prendere in considerazione. Per questo la proposta per il mantenimento dello status quo, condivisa al tavolo dell'Osservatorio provinciale, è l'unica via da seguire».

«Insieme a tutti i sindacati del comparto scuola, abbiamo chiesto il ritiro delle modifiche alle Linee guida - conclude Giovannini - e di limitare le operazioni di dimensionamento per l'anno 2024/25 alle sole proposte già avanzate dalle singole Province. Siamo pronti a mobilitarci a difesa del sistema scolastico regionale con ulteriori iniziative, coinvolgendo le comunità educanti e, se necessario, le istituzioni locali». ●



Nemmeno verrà convocata la Conferenza Unificata per il parere preventivo